

Musica!

Il Consiglio di Stato
aumenta
di mezzo milione
di franchi
il sostegno all'Osi
Gabriele Gendotti
si dice fiducioso:
'L'Orchestra è salva'

«Penso che si possa dire che l'Orchestra è più o meno salva. Mancano gli ultimi dettagli ma il grosso è fatto». Esprime ottimismo e soddisfazione il consigliere di Stato Gabriele Gendotti, dopo l'accettazione da parte del Consiglio di Stato nella seduta di ieri della proposta del suo Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, di aumentare di mezzo milione di franchi il contributo annuo a sostegno dell'Orchestra della Svizzera Italiana. Il finanziamento del Cantone sale così a 4 milioni di franchi l'anno per il quinquennio 2013-2017. La decisione non dovrà essere sottoposta all'approvazione del Gran Consiglio, visto che le risorse verranno attinte dal Fondo della Lotteria intercantonale.

A un anno esatto dall'interrogazione parlamentare che ne chiedeva una presa di posizione riguardo le misure di risparmio con cui il direttore generale Armin Walpen annunciava un drastico disimpegno della Ssr nel sostegno all'Osi, il Consiglio di Stato ha risposto a quanti in questi 12 mesi si sono mobilitati in favore dell'Orchestra. Come specificato nel bollettino stampa, la decisione di concedere un sussidio supplementare segue le preoccupazioni per le «conseguenze che la riduzione dei finanziamenti finora assicurati avrebbe comportato per il futuro dell'Osi»,

per cui il Governo «ha ritenuto doveroso rinforzare ulteriormente il proprio impegno nei confronti di una compagine sinfonica che assume un ruolo di straordinaria importanza per lo sviluppo culturale del Paese e della cultura musicale». Ora, al contributo cantonale dovrebbe aggiungersi quello di 500mila franchi annui (per il periodo 2013-2017) annunciato dalla Città di Lugano, per il quale, come sottolineato da Gendotti, «manca solo la ratifica del Consiglio comunale». In fase di definizione anche il sostegno di privati e comuni coinvolti da Amici dell'Osi e del gruppo Salviamo l'Orchestra, a proposito del quale il consigliere di Stato dichiara che «metà lo abbiamo e metà lo stiamo costruendo». Dalla Ssr, che un anno fa aveva annunciato la riduzione del suo contributo all'Osi da 3,5 a 1,5 milioni a partire dal 2013, il Consiglio di Stato si aspetta ora un sostegno «di almeno 2 milioni di franchi l'anno». Insomma, mezzo milione in più. Ma anche su questo punto Gendotti si dichiara fiducioso: «Ho parlato con Claudio Generali (presidente Corsi) e fino lì ci siamo». Cioè fino a due milioni. Come dire, dopo aver messo paura alla Svizzera italiana, stimolandola a fare qualcosa in più per la sua Orchestra, ora la Ssr può anche dimostrarsi un po' meno intransigente... **CLO**

Baggiolini: 'Serve un centro di competenza'

Marco Baggiolini, fra i promotori della petizione 'Salviamo l'Orchestra', tra l'altro attivatisi con gli Amici dell'Osi per reperire fondi privati con cui contribuire al suo salvataggio, esprime la sua soddisfazione per la decisione del Consiglio di Stato, ma tiene a ricordare che altro ancora si può fare. *«Prima di tutto è importante rilevare che la politica si dà da fare per mantenere in vita l'Orchestra. L'altro punto importante è che la politica deve anche domandare a Berna di sostenere queste iniziative culturali, perché noi non siamo un'isola nel sistema: c'è il pericolo, nonostante le buone intenzioni, di allontanare dei sostegni che sono dovuti».*

A questo proposito, accogliendo con piacere l'eventualità di un maggiore impegno della Ssr, Baggiolini non vuole però limitare il discorso all'aspetto finanziario. Fondamentale è anche una progettualità strategica a livello nazionale, sul modello dei centri di competenza attivati negli ultimi anni: *«Abbiamo presentato con gli Amici dell'Osi a Berna un progetto di centro di competenza musicale che vale per tutta la Ssr, perché in tante sedi svizzere sono state perse delle valenze essenziali a portare avanti la cultura musicale».*